

# SE SIAMO IN EMERGENZA CLIMATICA SIAMO TUTTI COINVOLTI

Dal 23 al 27 settembre in tutto il mondo si terrà la "Global Week For Future", una settimana di mobilitazione per pretendere misure urgenti contro il cambiamento climatico e l'inquinamento promossa dal movimento internazionale – molto attivo anche ad Avellino – Fridays For Future che vede in Greta Thunberg la sua portavoce più conosciuta. Il comune di Avellino il 26 di settembre sarà chiamato a votare, si auspica all'unanimità, la "Dichiarazione di Emergenza Climatica" – richiesta dagli attivisti di Fridays For Future Avellino e portata in aula grazie all'impegno del consigliere landolo e le firme di consiglieri di maggioranza e opposizione. Un atto pubblico formale che impegna le istituzioni, la politica e la cittadinanza a mettere l'ambiente e i cambiamenti climatici in cima alla lista delle priorità. Un atto formale che ha bisogno di concretizzarsi in misure ed iniziative in grado di segnalare un cambio di passo effettivo per il nostro territorio, l'inizio di un percorso di riconversione ambientale della città di Avellino. Dare l'esempio e dire la verità.

Se le istituzioni cittadine dichiarano lo "stato di emergenza climatica" vuol dire che devono essere le prime a cambiare passo nella riconversione e trasformazione assumendo appieno i principi di sostenibilità ambientale. Per questo motivo sarà centrale rendere il palazzo del comune – e più in generale i palazzi pubblici cittadini – dei luoghi "plastic free": una misura concreta che può diventare un simbolo in grado di invogliare la cittadinanza a cambiare gli stili di vita. Per noi la politica deve essere anche esempio: non possiamo chiedere ad altri dei cambiamenti che non vogliamo fare in prima persona noi. Un passo ulteriore, che richiederà maggiore tempo e la capacità comune di individuare adeguati fondi e risorse, è quello di riconvertire energeticamente e termicamente tutti gli edifici pubblici rendendoli autosufficienti grazie all'energia solare e al solare termico, ma soprattutto meno energivori redigendo un piano di riduzione dello spreco energetico e di miglioramento dell'efficienza termica. Inoltre, dato che siamo in emergenza, la cittadinanza ha il diritto di saperne il perché e quali sono le cause e le motivazioni che ci hanno portato a questo punto. Crediamo che una misura necessaria sia l'istituzione di una campagna informativa pubblica – coinvolgendo le istituzioni e le associazioni di settore – a livello comunale sui cambiamenti climatici, su quali

stili di vita ecocompatibili promuovere, su quali siano gli effettivi livelli di inquinamento del territorio. Questa campagna informativa oltre a coinvolgere i cittadini e i media potrebbe coinvolgere gli istituti scolastici.

## L'AMBIENTE È UNA QUESTIONE DI TUTTI

Molto spesso abbiamo visto "piani ambientali" calati dall'alto o misure – come quella contro le polveri sottili – imposte alla cittadinanza senza l'adeguata informazione e coinvolgimento. La trasformazione ambientale, la realizzazione di una società ecosostenibile difficilmente non impatterà sulle abitudini di tutti noi: si tratta di scegliere se imporre queste scelte o se ricostruire intorno ad un nuovo rapporto con l'ambiente la nostra comunità. Crediamo che sia necessario che il comune convochi un'Assemblea Cittadina per L'Ambiente (ACLA) ponendola al centro di un percorso partecipativo in grado di coinvolgere la cittadinanza tutta nell'individuazione delle problematiche più urgenti, nella corretta informazione ambientale, nella definizione delle priorità e nella scelta delle soluzioni da proporre al consiglio comunale, alla giunta e alle varie istituzioni competenti. Una consulta pubblica aperta a tutte le forze consiliari, le realtà politiche e sociali, le associazioni, i sindacati, le comunità ecclesastiche e religiose, i cittadini e le cittadine della città che possa essere al centro di un nuovo patto sociale per l'ambiente, un vero a proprio *green new deal*.

## DAL BILANCIO SOCIALE AL BILANCIO AMBIENTALE

Dichiarare l'emergenza climatica significa assumere l'importanza di azioni e iniziative concrete e repentine. Per questo motivo crediamo che il consiglio comunale debba convocarsi ogni 4 mesi ( 3 volte l'anno) in sessione monotematica per fare un vero e proprio bilancio ambientale delle misure messe approvate e verificare l'andamento dei lavori del ACLA.